IPAB "LA C.A.S.A." - SCHIO
Piano triennale di prevenzione della corruzione
Periodo 2014/2016

1 Attività con rischio di corruzione

1.1 Attività con rischio elevato di corruzione

1.1.1. Procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture;
1.1.2. Procedure di scelta del contraente per fitti, locazioni e alienazioni del patrimonio immobiliare;
1.1.3. Selezione di personale;
1.1.4. Progressioni di carriera del personale dipendente.
1.1.5. Concessioni di contributi, sovvenzioni o agevolazioni.

Uffici e Servizi coinvolti
1.1.1. Uffici di Direzione;
1.1.2. Ufficio Acquisti;
1.1.3. Ufficio Ragioneria;
1.1.4. Ufficio Personale;

1.2 Attività con rischio non elevato di corruzione

1.2.1 Procedure di accesso a servizi a regime residenziale;
1.2.2 Procedure di accesso a servizi a regime semiresidenziale;

L' accesso a servizi a regime residenziale o semiresidenziale, per anziani non autosufficienti, viene gestito mediante procedure normate dalla Regione Veneto e gestite dall' Ulss, con definizione delle graduatorie da parte delle Unità Valutative Distrettuali per gli anziani destinatari di quota sanitaria.
L' accesso a servizi a regime residenziale non gestito dall' Ulss (anziani autosufficienti, ospiti in regime c.d. "privatistico", ospiti temporanei o in moduli respiro) è residuale rispetto all' attività complessiva dell' Ente.
Data l' attuale situazione congiunturale di mercato, non essendovi presenti graduatorie per l' accesso a tali servizi che possano dirsi significative, risultano poco verosimili occasioni di corruttela.

2 Revisione dei processi decisionali connessi alle attività di cui al punto 1

2.1 Revisione dei regolamenti

Il Responsabile anticorruzione, qualora, per la propria competenza, ravvisasse la necessità di revisionare i regolamenti dell'Ente, provvederà a relazionare il Consiglio di

Amministrazione proponendo le modifiche e le integrazioni utili a diminuire il rischio di corruzione nei processi decisionali.

2.2 Rappresentazione grafica dei processi decisionali

Il Responsabile contestualmente alla revisione dei regolamenti di cui al punto 2.1, provvederà ad elaborare una rappresentazione grafica dei processi decisionali a rischio elevato di corruzione, onde evidenziare con facilità le fasi maggiormente a rischio.

3 Rendicontazione al Responsabile della prevenzione

3.1 Rendicontazione a richiesta

Su semplice richiesta del Responsabile anticorruzione, il responsabile di ciascun ufficio è tenuto a fornire informazioni su qualunque atto rientrante tra le attività a elevato rischio di corruzione (punto 1.1).

3.2 Rendicontazione periodica

Con cadenza semestrale, il responsabile di ciascun ufficio che gestisce attività a rischio elevato di corruzione (punto 1.1) fornisce le informazioni sui processi decisionali, anche al fine di monitorare il rispetto dei termini previsti per la conclusione dei procedimenti nonchè eventuali legami di parentela o affinità con i contraenti o con gli interessati dai procedimenti.

In particolare:
Procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture
Per ogni procedura di importo superiore a € 40.000,00: cronoprogramma, numero di soggetti invitati, numero di offerte, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell' ufficio preposto, stato della procedura.

Procedure di scelta del contraente per fitti, locazioni e alienazioni del patrimonio immobiliare
Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di soggetti invitati, numero di offerte, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell' ufficio preposto, stato della procedura.

Selezione di personale
Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell' ufficio preposto, stato della procedura.

Progressioni di carriera del personale dipendente
Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell' ufficio preposto, stato della procedura.

Concessione di contributi, sovvenzioni o agevolazioni
Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di soggetti coinvolti, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell' ufficio preposto, stato della procedura.

Il monitoraggio di eventuali legami di parentela o affinità dei contraenti o comunque delle persone interessate ai procedimenti con il personale dell' ufficio preposto viene effettuato mediante la raccolta di apposite dichiarazioni scritte del personale medesimo.

4 Trasparenza

Per questa parte del Piano, si rinvia allo specifico "Programma triennale per la trasparenza e l' integrità" (allegato B alla delibera n. 1/2014)

5 Rotazione degli incarichi

Data la struttura dell' Ente, risulta estremamente difficile coniugare il principio della rotazione degli incarichi a fini di prevenzione della corruzione con l' efficienza degli uffici, visto il numero non elevato di addetti e la complessità gestionale dei procedimenti trattati da ciascun ufficio, che richiede la maturazione di esperienza pluriennale, specie con riguardo ai responsabili, per cui si provvederà a rotazione solamente secondo contingenze.

6 Formazione del personale

Per l' anno 2014 il Piano triennale della formazione dovrà prevedere apposito corso di approfondimento in materia di reati contro la pubblica amministrazione, i cui destinatari saranno gli addetti degli uffici coinvolti in attività a rischio elevato di corruzione.

7 Aggiornamento del Piano

Il presente piano viene aggiornato annualmente.
Ulteriori aggiornamenti potranno avere cadenza più ravvicinata in occasione di integrazioni normative sulla materia.

8 Adozione del Piano

Il presente Piano, che include il "Programma triennale per la trasparenza e l' integrità" è stato adottato con Deliberazione del C.d.A. n. 2 del 28/01/2014